

LA PATRIA DEL FRUILI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Noni abbonamenti: se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 giorni centesimi. 10 alla linea. Per più volte si faranno sconti. Articoli comunicati in 15 giorni. Cont. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La stampa di Roma.

Poche o poco importanti cose trovano oggi nei giornali della Capitale i pervenuti.

L'Opinione dice che non mancano al nostro Parlamento né materia, né lavoro, né buona volontà ma gli manca invece un ordine, un indirizzo, una regola di lavoro.

Lo stesso giornale risponde alla Riforma, la quale propugna l'abolizione degli uffici per sostituire come nel Parlamento inglese le tre letture, che gli uffici furono già soppressi ma che vennero ricostituiti per desiderio di alcuni giovani che vi fanno tirocinio parlamentare.

L'Opinione continua dicendo che, più che un regolamento, occorre al Governo una guida, che le sessioni debbono essere meno lunghe e che il lavoro deve essere abbreviato colla presentazione di pochi progetti, dei progetti cioè puramente necessari.

La Riforma torna a smentire che esista una circolare la quale ingiunga ai prefetti di annullare le deliberazioni dei comuni protestanti contro la sospensione dell'abolizione dei decimi.

Una nota di variazione porta un aumento di 350,000 lire sulle spese per sanità interna. Esse sono destinate a mediare almeno in parte alla deplorabile condizione igienica della maggior parte dei comuni.

La Tribuna scrive: «Crispi studia un completo movimento di Prefetti che sarà naturalmente sesto la nomina dei titolari di molte Prefetture vacanti. Così parlarà anche questo pessimo strascico lasciato dalla precedente amministrazione».

Il Corriere di Roma che dall'avvento di Crispi al potere è passato nel campo dell'opposizione, ha un articolo dal titolo: «Violenti e decadenti» nel quale dice che «il governo che abbiamo attualmente in Italia è un'accademia di decadenti». Vorrebbe ripristinare il collegio uninominale, mentre il governo lo ha detto Crispi — vuole mantenere lo scrutinio di lista; ed ha un periodo come questo:

«La lussuria prevale, e vincendo il freno della moralità politica, promette in più illeciti ed incestuosi accoppiamenti che si possano immaginare. Il governo lo sa, lo ha veduto in due elezioni successive; e, ciò nondimeno, a quelli che gli propongono di abolire un sistema di corruzione e di rovina politica, risponde con una orgogliosa scrollata di spalle di don Ciccio Crispi».

«Noi siamo decadenti. L'immoralità è una delle caratteristiche più spiccate della decadenza».

Tanti capi e tante opinioni, proprii! La Tribuna risponde al Caffè di Milano, fautore d'un'agitazione agraria contro la sospensione — proposta del ministero — dell'abolizione dei decimi; dice: che le finanze nostre furono provinate dalle precedenti amministrazioni, e che perciò tale sospensione diventa necessaria.

L'Opinione si occupa del processo per la morte della Donati, la cui soluzione levavamo sabato. Dopo elogi al Cor-

riere della Sera o al Paladini scrive: «La sentenza non avrebbe potuto essere più severa per quel che non più onorevole per il giornale. Aggiungo parole che questo incidente giudiziario non debba essere dimenticato e neppure considerato esclusivamente come trionfo nobilissimo della missione della stampa esercitata pel culto del vero».

Il battimento di Milano — dice l'Opinione — deve essere studiato a fondo dal Ministero della pubblica istruzione.

Non crede raro il caso che, in Comuni di campagna, tirannelli volgari esercitino, sugli insegnanti, prepotenti influenza onde lo Stato, che contribuisce largamente con sussidi, ha diritto e dovere di vigilare attentamente affinché la sorte dell'insegnante sia tutelata e difesa. Credo indispensabile un vigoroso ordinamento delle ispezioni scolastiche, badando che gli ispettori sieno scelti coi più elevati criteri di moralità.

Gronaca dell'illuminazione elettrica.

In Svezia pare che l'illuminazione elettrica voglia prendere lo stesso sviluppo del telefono.

A Stoccolma il Municipio si occupa seriamente d'una proposta per l'illuminazione elettrica di tutta la città, la quale, notisi bene, è presentemente illuminata a gas da un'Officina municipale. La direzione di quest'Officina ha presentato un progetto secondo il quale l'introduzione dell'illuminazione elettrica richiederebbe una spesa di 525 mila lire più altre 262, mila lire per l'acquisto del terreno necessario all'impianto e per il capitale circolante. Il progetto contempla l'installazione immediata di 4000 lampade, e di altre 8000 subito di seguito.

Il prezzo della nuova illuminazione sarebbe stato proposto in cent. 8 all'ora per ogni lampada da 16 candele, con una riduzione ai grandi consumatori; ed il progetto si ripromette un utile del 4 1/2 per 0,0 sul capitale da impiegarsi in quest'impresa.

Parecchie altre città in Svezia si propongono di seguire l'esempio della capitale; ed altre, come la città di Vexio, l'hanno già preceduta su questa via del progresso.

La Società del gas a Orebro ed a Jonköping si sono pure decise ad introdurre l'illuminazione elettrica in questa città; e la società Thomson-Houston ha offerto di fare a tutte le spese l'impianto nella città di Fhillsstad, con la condizione di levare tutto se, dopo un mese di prova, la nuova illuminazione non avrà soddisfatto.

Ognuno fa la sua strada.

Questa la frase, per quanto narrano i giornali, che Re Umberto avrebbe detto al Sindaco di Rovigo il quale, a domanda quale fosse lo spirito pubblico in provincia, rispose che lo spirito pubblico era buono, che la popolazione era tranquilla, che però la maggioranza era radicale.

Un telegramma da Porto Said dice: Il capitano Michelini è arrivato ieri sera. È stato festeggiato assai dalla colonia italiana. Dovette intervenire ad un banchetto durante il quale gli venne offerta una spada d'onore.

IL RACCONTO DEL MURATORE

gia prigioniero di Ras Alula.

Enrico Scaramelli di Crevalcore Bolognese, uno dei compagni della spedizione e della prigionia di Salimbeni, è venuto in questi giorni a Bologna, ed ha fatto ad uno di quei giornali un racconto interessante sulla vita abissinese e sugli avvenimenti che occupavano tanto la pubblica curiosità.

Eccolo alcuni brani.

Fin dal 1878 io era a Massaua dove lavoravo nelle cantine, o baracche di legno.

Nello scorso anno partii con Adam, artista coloniale come me, e Adam mi disse: — tu mi piaceresti, e vorrei che prendessi parte alla spedizione del Salimbeni. Abbiamo l'artista Spada, ma non ci soddisfa più.

Il discorso si fermò lì. Io andai a Monkulo a cuoprire una cantina, quando fui chiamato dal tenente Noè, che mi annunciò che il Salimbeni e Adam mi accettavano: il 21 novembre facemmo viaggio verso Saati, il Salimbeni, il conte Savoiron, il maggiore Piano e suo figlio, l'Adami ed io; avevamo molti servi, molti buoi e nient'altro: i cammelli li comprammo in seguito, con 1800 talleri, ad Adua.

Ras Alula mandò a chiamare il Salimbeni. Io mi stupii quando vidi che egli ritardava a tornare. Dopo, un soldato venne a chiamare il Savoiron e il Piano e suo figlio.

Io rimasi solo con Adam. Gli dissi la barba. Dopo mi accinsi a disfarla a me, e uscii fuori dalla capanna per vederci meglio.

A un tratto mi sentii prendere violentemente per un braccio:

— Chi sei?... Chi ti ha inseguito?... E gli menai un colpo col rasoio che avevo in mano: l'uomo cadde. Vi volsi e vidi altri dieci uomini che stavano per saltarmi addosso.

Facendomi largo con l'arma, potei fuggire in casa per pigliar il fucile. Ma vidi due altri fucili puntati verso di me. Adam mi consigliò di non far resistenza: nè avrei potuto farlo con vantaggio.

Dissi a chi mi legava:

— Dio t'aiuti!

Anche te, mi rispose. Poi aggiunse: Poco fa ci voleva ammazzare, e adesso ci fa un bell'augurio!

Quando il maggiore Piano, ultimo messaggero, tornò dall'aver conferito con Genè, portando 900 fucili e i cinque capi assortiti, noi tutti fummo messi in libertà, meno Savoiron.

Ma prima Ras Alula volle che assistessimo alla punizione inflitta ai cinque assortiti.

Al capo di essi fu tagliata la testa, senz'altro. E io me la vidi rotolare ai piedi.

Agli altri quattro furon tagliati la mano e il piede sinistro.

Appena fatto il taglio, immergevano la parte tagliata in un bagno di burro bollente. Dopo stesero le quattro vittime al sole.

Ricordo uno di essi che aveva nella mano tagliata un anello d'argento:

si sarebbe di molto avvantaggiato colla presenza di Noemi.

Lungi dal determinarla per l'accettazione, quest'ultima considerazione offedeva la delicatezza squisita della madre di Aglae. Essa non volle lasciarsi adescare dall'idea che le difficoltà, diremo così finanziarie, del suo soggiorno a Parigi in parte sarebbero state appianate da persona estranea alla sua famiglia, introdotta, mediante salario, in mezzo ai suoi figli. Le ripugnava poi che altri venisse a conoscere i suoi imbarazzi, i suoi espedienti, il suo bisogno di risorse.

Se non avremo che del pane da mangiare, pensava la signora Guerin, almeno lo mangeremo in famiglia.

Conosceva il pratico buon senso di Sofia e trovandosi sola con lei volle metterla a parte dei suoi propositi.

Sofia, le disse, la signora Marry vorrebbe m'incaricarsi di sua figlia.

— Ah! fece la domestica.

— Che ne pensate?

— Penso che porteranno al cimitero la signora Marry otto giorni dopo la partenza della figliuola.

— E poi?

— Vi accuseranno d'aver sobillato la madre per ottenerne la figlia e gli scudi.

— E appunto per questo voglio rifiutarmi.

— E farete bene, signora.

senza scomparsi, accennando la mano che era al suolo, disse:

— Leva quell'anello, e mettilo nella mia destra!

Seppi poi che due di quei disgraziati, nella notte, a piedi, son partiti e andati in salvo. Due furono divorati dalle belve; uno totalmente, e dell'altro vidi lo stesso la metà del corpo.

Noi partimmo: Savoiron rimase, e mi disse che era trattato bene, poiché egli, spacciandosi per medico, aveva estratto dal corpo dell'abissino che gli faceva la guardia quattro palle che erano penetrate nel suo corpo per pochi centimetri... Prova questa della lontananza da cui gli italiani tiravano le care palle prima di essere massacrati.

Ci narrò poscia il suo viaggio di ritorno: si lamentò, giustamente, che il Salimbeni avesse preferito di associare il Franco al tentativo di liberare il Savoiron, invece di prender lui; disse che Genè esclamò, quando li vide, in tono di profonda melanconia:

— E per voi che io ho perduto la mia carriera!

Disse che il Saletta è assai stimato collaggi.

Ras Alula — seguì a dire lo Scaramelli, nel battersi è una specie di Garibaldi: è il Garibaldi dell'Abissinia... con riverenza parlando.

Quando si batte egli vuol vedere tutta misura tutta la posizione con un colpo d'occhio. Vuole che i suoi soldati si gettino a terra ad ogni momento.

Anzi gli abissini, per questo metodo di guerra, dicono agli italiani che stan sempre in piedi:

— Noi siamo scimmie: voi siete cammelli!

Essi non tirano che quando son sicuri del colpo. Se sbagliano, sbattono la mano come fossero scottati. Quando colgono a segno gridano:

— Mu! — battendo due dita.

Io credo che con 20000 uomini si possa prendere tutta l'Abissinia. Il tutto è arrivare all'Asmara. Arrivati colà, dove è tutta pianura, non bisogna fermarsi poiché c'è la minaccia delle acque che sei mesi dell'anno soppravvengono e sulle quali il Re Giovanni conta per debellare i nemici. Bisogna pigliare gli abissini alla spicciolata, fin che son tutti uccisi o fatti prigionieri.

C'è Augusto Claimantot il quale spera di diventare re: e Re Giovanni ha paura di perdere il trono.

Il Claimantot è animato da buonissime intenzioni e dice:

— Io voglio essere figlio dell'Europa, più che di questa mia terra! E se fossi re vorrei incivilire l'Abissinia, vorrei farla diventare un giardino: vorrei far fiorire il suo commercio, metter ferrovie ecc. ecc.

Nel mio regno, chi fa bene avrà dell'oro, e chi fa male la forca!

Ci sono degli abissinesi che desidererebbero che venissero gli italiani, ma non osano dirlo. Io ricordo una volta in cui chiesi dell'acqua e che un abissino mi rispose che non ce n'avevano. Allora io dissi:

— Se fossi libero, vi farei in un batter di occhio, dieci pozzi!

L'abissino mi guardò con meraviglia,

Sofia girò due o tre volte per la stanza poi d'un tratto domandò:

— Signora, mi condurrete voi a Parigi?

— Se lo desidera, Sofia... ma devo prevenirvi...

— Sì, sì, lo so... non è questo che m'inquieta. Grazie, signora.

Uscì precipitosamente, andò a trovare Enrichetta e le disse:

— Vieni presto nella mia stanza.

Enrichetta montò a due a due i gradini della scala. La fantesca la precedeva. Quando furono sole, Sofia esclamò commossa:

— Enrichetta, io verrò a Parigi!

La fanciulla non rispose, ma si gettò fra le braccia della domestica, e le due buone amiche si baciavano affettuosamente.

La signora Marry volendo, per la buona riuscita del suo progetto, far agire anche la figliuola, cercò da prima di farle condividere le proprie idee.

Alle prime frasi Noemi esclamò:

— Ma tu dunque, madre mia, mi vuoi scacciare?

— E puoi tu parlare così, replicò la signora Marry, quando io mi occupo della tua felicità?

— Tu mi scacci! ripeté Noemi nascondendosi il volto fra le mani.

L'altra assunse un tono freddo e si mostrò impazientita.

— Obbedirò, disse la giovine con

poi sospirò e si guardò intorno chinandosi al mio orecchio:

— Magari! Gli è che noi non sapremmo come pagarti! Siamo miserabili e infelici... ma zitto... zitto che non ci sentano!

Vi sono dei cavalli arabi bellissimi, ed è proibito di venderli oltre il confine. Lasciano passare un cavallo da soma, ma un cavallo da lusso no.

Fanno il pane con l'acqua o l'orzo. Ras Alula mangia una specie di pane tutto bucatto, a spugna, dove immettono del sugo di carne e dei peperoni macinati. Mangia poi, come gli altri, la carne crudissima. Quando è caldo d'animale appena sgozzato ed è carne, la mangiano così: se è fredda, la riscaldano aiquanto.

Quando mangiano, fanno gran rumore con la bocca: chi non fa rumore, dicono che è un ladro!

Bevono dell'acqua e miele, con una scorza di albero che gli dà forza e color giallo. Con quello e con dell'absinthe (rachi) si ubriacano spesso. Quando Ras Alula vuole ubriacarsi, licenzia il suo stato maggiore, o si ritira beatamente nella solitudine della sua capanna.

In Abissinia non vi sono fabbricati di mattoni. Le case o capanne son formate con un muro secco, senza calce, di forma rotonda. C'è un buco per entrare. Nel mezzo dell'interno c'è un palo, dalla sommità del quale si staccano delle canne di sambuco che formano il tetto coperto di erba e di paglia. In mezzo alla capanna c'è il fuoco: da una parte un muricciolo con un tappeto sul quale dorme il capo.

È una popolazione che non lavora. Le donne fanno ciò che è necessario per i bisogni della vita. Gli uomini sono tutti soldati.

Non lavorano, nei primi anni, che il pezzo di terra che basta ai loro bisogni.

Stanno in un'inazione veramente selvaggia. Non hanno strade: i corsi dell'acqua e non altro le formano. Se cade un albero, nessuno si affanna per raccoglierlo. Vi passano sopra, e se è troppo alto e malagevole, cambiano strada!

Non sanno lavorare nè il ferro nè il legno, non san fare cartucce. Cosicché i fucili loro donati, appena finite le munizioni, non servono loro che come bastoni!

Il caffè, nel Goggiam, nasce spontaneamente e cade, per mancanza di alcuno che lo coltivi.

L'Italia e il Papa.

La corrispondenza di Amburgo ha un articolo intitolato: *L'Italia e il Papa*, nel quale si dichiara priva di fondamento la notizia che si cerchi di far luogo ad una conciliazione tra il Papa e l'Italia.

L'ostacolo insuperabile alla conciliazione consiste nella parola «Roma» alla quale il Papa non potrà mai rinunciare.

Il Governo deve insistere sulla legge delle guarentigie che presenta un *modus vivendi* sopportabile, e che, a meno di avvenimenti imprevedibili ed incalcolabili, è destinato a durare in avvenire come già ha durato diciassette anni.

voce tremante. — Ma è dunque vero? Io ti sono odiosa: non mi puoi guardare! Non ti lagnare di me, madre mia; non resisterò alla tua volontà. Ho fatto il possibile per non dispiacerti, non ci sono riuscita. Pertanto non ti ero d'incomodo nella tua casa e non puoi accusarmi di aver turbato il tuo dolore.

Sono ancora a questo mondo, questa senza dubbio è la mia colpa e tu vuoi punirmi. Avevo da principio accarezzato la speranza di consolarti un po' alla volta, di richiamare sulle tue labbra il sorriso, nella tua mente il pensiero che hai una figlia. Ahimè, fu tutto indarno! Mi hai fatto vedere che il tuo cuore non si aprirebbe mai per me, e mi sono rassegnata. Speravo almeno che mi avresti tollerata al tuo fianco; divenni umile, silenziosa; avrei voluto sottrarmi anche alla tua vista per non importunarti. Ma, lo vedo bene, non posso farti dimenticare che il cielo si è ingannato: doveva per tuo bene prender me e lasciarti mio fratello.

La signora Marry ascoltò questi lamenti senza rispondere. Non aveva mai lasciato libero corso alle effusioni, alle cordiali espansioni della figliuola, temendo di recare offesa alla memoria del figlio se mai fosse stata tentata di dare la più piccola prova di tenerezza a Noemi.

(continua)

appendice della PATRIA DEL FRUILI.

DEBITI D'ONORE,

ROMANZO.

PARTI SECONDA.

— Noemi è molto affezionata ad Aglae, diceva; le due amiche son diventate inseparabili. Quando partirete, mia figlia si troverà completamente isolata. Otrei, lo so, abitare in città, vedere mondo, distrarre Noemi. Ma la mia mente è vacillante, son vecchia e provo vincibile ripugnanza a cambiare le mie antiche abitudini, condivise del resto anche da lei, povera figlia. All'indomani di voi e dei vostri, ella non conosce alcuno. Le facce nuove le sono antipatiche e mi spaventa il vederla rigata in questo melanconico villaggio, sola con una madre più buona a nulla.

Un breve avrà raggiunto l'età da marito, e la nostra solitudine non le permetterà di fare una buona scelta. Con lei al contrario... Noemi è ricca, le darò in dote più di duecento mila franchi, e alla mia morte...

La signora Marry si fermò. Pareva avesse aspettato una proposta che però signora Guerin non fece.

Vedendo che l'amica non apriva bocca, aggiunse:

— Uno dei vostri figli, forse...

— I miei figli, interruppe la signora Guerin, non possono pensare ancora a sposarsi; in ogni caso essi non solleciteranno la mano d'una giovine ricca se non dopo essersi acquistata una posizione equivalente.

— Conosco la vostra delicatezza, signora, e il vostro legittimo orgoglio. Appunto perchè io li apprezzo quanto si meritano, mi chiamerei felice di affidarvi Noemi.

— Non è preferibile invece che la sorte d'una fanciulla resti per quanto è possibile nelle mani di sua madre? Prendendomi così grave responsabilità...

— Non precipitate la decisione, si affrettò a interromperla la signora Marry prevedendo un rifiuto, rifletteteci e mi risponderete domani.

La signora Guerin non consultò i suoi figli nè alta persona su quest'oggetto. Aglae avrebbe senza dubbio risposto: «Conduciamola con noi Noemi». La sua delicata coscienza non permetteva alla signora Guerin di decidersi per l'affermativa. Prender seco una giovine ricca sarebbe stato un dare appiglio ai maligni commenti della gente volgare. Essa inoltre non ignorava come Noemi fosse il vincolo più forte che tratteneva alla vita quella povera signora Marry. Costei, formulando la sua proposta, pareva agisse soltanto nell'interesse della figlia; ma aveva lasciato capire benissimo che anche l'interesse della signora Guerin

CRONACA PROVINCIALE

L'amante feritore.

Mortegliano, 10 maggio.

Bernardis Annunziata di Lavariano, d'anni 19, vaghissima giovane, non voleva saperne delle dichiarazioni amorose di certo Mazzoni Giuseppe di S. Stefano. Il Mazzoni insisteva nel pretendere di essere corrisposto. La Bernardis abita in un casolare poco lungi dal paese. Verso le 9 di ieri sera, dalla Chiesa si dirigeva verso casa. Il Mazzoni che l'attendeva sulla via, l'affrontò ed esplose contro di essa a bruciapelo una pistola caricata a grossi pallini e poi fuggì. La Bernardis riportò una grave ferita all'inguine.

Venuto a cognizione del fatto il sig. Tasca Benedetto, comandante questa stazione dei rr. Carabinieri partì immediatamente, e mercé le sollecite sue prestazioni, durante la notte riuscì ad arrestare il feritore. Un meritato bravo al zelante brigadiere.

Il Mazzoni fu oggi condotto alle carceri di Udine.

Partenza

d' un viaggiatore friulano.

Pordenone, 10 maggio.

Salutato alla stazione dagli amici, partiva oggi per suo terzo viaggio in America, il sig. Luciano Ostani.

Questa volta è sua intenzione fare una escursione al Sud del Brasile, per visitarvi quelle colture agricole, nonché esplorare susseguentemente parte della provincia di Matagrosso (territori Nord).

Qualora poi la stagione gli fosse propizia, e date certe favorevoli circostanze, il nostro viaggiatore si inoltrerà nella Bolivia, allo scopo di riconoscere le vie più opportune per la comunicazione fra il Brasile e la Repubblica Argentina.

Questo suo terzo viaggio, durerà non meno d'un anno e mezzo.

Al simpatico esploratore, gli auguri più belli, ed un felice e fecondo ritorno.

Azienda Vuga.

Nell'occasione delle fauste nozze dei signori Antonio e Giuseppe Vuga di Cividale colle signorine Anna ed Emma Ellero di Pordenone, il signor A. G. di Udine, pubblicò una breve quanto interessante illustrazione sull'azienda rurale del Vuga in Cividale. Avvertendo, come lo fa anche l'A. G. che i proprietari ed il conduttore sono sempre disposti a fornire tutti i possibili schiarimenti a quanti vogliono onorarli di una loro visita, la *Pastorizia del Veneto* dà la breve chiarezza dell'autore dell'opuscolo.

« I proprietari persuasi dell'esperienza che la coltura della vite rimunerà ad usura le spese cui dà luogo, purché si voglia e si sappia spendere, impiantarono un nuovo vigneto basandosi su criteri diversi da quelli sui quali fu piantato il primo, e che si possono così riassumere:

« 1. Dedicarsi piuttosto alla qualità del prodotto che alla quantità, quindi scelta di un vitigno indigeno conosciuto per la bontà e commerciabilità del prodotto.

« 2. Lavorazione degli interfilari con animali, per evitare un soverchio dispendio in mano d'opera; quindi filari piuttosto distanti tra loro, ma di cui si utilizzano gli interfilari con la coltura di ortaggi.

« 3. Allevamento alto ed a tralcio lungo, che meglio di qualunque altro si adatta alle esigenze della generalità dei vitigni nostrani; sistema che avrà l'inconveniente di esigere un soverchio dispendio per la palatura, volendo attenersi esclusivamente al palo secco, ma che in altre condizioni si potrebbe evitare consociando convenientemente la vite ad alberi.

« Tracciata così la via, l'impianto ebbe principio nell'inverno 1883-84 e terminò in quello 1885-86, occupando una superficie totale di circa 7000 metri quadrati. Anche per questo vigneto allo scasso reale, profondo circa 1 metro, precedette la fognatura mediante cinque fogne parallele tra loro e perpendicolari alla direzione delle file. I filari, distanti metri 450, hanno pressoché la direzione N-S e le piante furono poste nel filare a 1 metro di distanza. Vitigni pre celti furono il *refosco* ed il *marzemino*. Le spese di impianto ammontarono a tutto il 1885 (metri 4300) a lire 1720. Da questa superficie si ottennero in quest'anno, terzo dell'impianto e primo di fruttificazione, ettolitri 2250 di vino, nonché 150 quintali di barbabietole da foraggio coltivate negli interfilari.

A Villa Santina.

9 maggio.

Ieri si è istituita a Villa Santina una Cassa Rurale di Prestito mercé l'opera del sig. Leone Wollemborg. Questo lustro delle scienze economiche è un ometto simpatico di faccia non comune e su cui brillano due occhi che diacono una marcata intelligenza. Espone con chiarezza e precisione ammirabili, incidendo il proprio pensiero nella mente degli uditori; adorna poi le sue frasi d'una grazia speciale, che lo rendono simpatico ed interessante. L'adunanza è nella sala municipale ove sono raccolte le migliori intelligenze del paese e dei comuni circostanti. Presiede il dott. Wollemborg, alla destra siede il Sindaco di Villa Santina dott. De Prato, a sinistra il consigliere cav. dott. Renier, di fronte il notaio con tutta la maestà voluta dai suoi superbi baffi.

Il dott. Wollemborg esordisce con alcune generalità sulle Casse Rurali di Prestito — ne fa un po' di storia ricordando come questa istituzione abbia avuto il suo principio nelle Province Renane, ove fu istituita fino dal 1849 per la prima volta. Oggi in queste Province se ne contano 900. La prima istituzione in Italia fu nel 1883 a Loreggia (Provincia di Padova) patria del Wollemborg. Oggi se ne contano 33, propagazione rapida che dimostra l'utilità dell'istituzione.

Fa vedere come questo istituto di credito, per l'indole sua speciale, diversifica da tutte le altre istituzioni, partendo esso da principi d'ordine morale piuttosto che finanziari, e lo definisce un *Istituto di mutuo aiuto*. Parla delle condizioni dell'uomo davanti al lavoro, della speranza dell'aiuto che lo anima, e fa delle considerazioni sull'accordo delle forze materiali e morali.

Da uomo di spirito s'accorge che l'argomento è arido, e lo rallegra con degli aneddoti. Narra come un parroco delle Province Renane abbia detto che le Casse Rurali di Prestito hanno contribuito alla moralità del popolo, più di tutte le sue prediche. In questo istante un *credo* risuona nell'aula: è la voce di un prete che assiste alla conferenza! Il pubblico approva e ride di cuore.

L'oratore termina dimostrando piena fiducia nella buona riuscita dell'istituzione, basando i suoi pronostici sull'intelligenza speciale dei soci. A questo punto tutte le sedie si muovono: le parole del dott. Wollemborg hanno prodotto un'azione diretta sul sistema nervoso dell'uditorio. Oh! economista birbone!

Vengono esaurite le pratiche di legge: i soci firmano l'atto, e la Cassa... è bel che fatta.

Vado a congratularmi con la presidenza, quindi m'avvio all'albergo ove era preparato un banchetto in onore del dott. Wollemborg.

Scendendo le scale, colgo a volo questo ameno dialogo:

— Cosa ne dici — che abbia un effetto pratico questa nuova istituzione?

— Ma; per me credo che l'unico effetto pratico sia il banchetto d'oggi... Sorrisi a questa freddura che giunse impertinente a guastarmi tutto quel po' d'ideale che avevo intorno alle Casse Rurali.

Una centenaria.

A Cavazzo carnico è morta Macuglia Pasqua fu Nico' di anni 103, m. 4 e giornate 2.

70.000 FIORINI.

È questo il d. ficit lasciato a Trieste da certo William Roenick, di Lipsia, che aveva da qualche anno magazzino di caffè in via San Lazzaro al numero 7. Correva iersera voce a Trieste che il Roenick si fosse suicidato a Gorizia.

UOMINI PUBBLICI.

Alla Camera inglese discutesi il bill di coercizione contro l'Irlanda.

I deputati irlandesi, cui si associò Gladstone, naturalmente combattono questo bill, acclamandolo, disperatamente. E in questa lotta disperata tutti restano al loro posto — favorevoli ed avversari — dieci dodici ore di seguito. La *Morning Post* osserva che pel modo con cui procede, la discussione non potrà terminare prima del giugno 1888! E soggiunge, colla *Daily Chronicle*, che bisogna assolutamente metter fine alle manovre ostruzioniste.

I Deputati inglesi offrono ai nostri l'esempio di quello che realmente dovrebbe essere l'uomo pubblico: cioè tale da sacrificare i comodi propri al dovere; non come tanti Deputati italiani che, salvo rari casi, restano assenti dalla Camera e lasciano che le cose vadano come vogliono.

Londra, 10 (Comuni). La seduta durò dalle 5 di iersera alle 4 1/2 di stamane. Votossi due volte la chiusura sopra due emendamenti, infine il primo paragrafo del primo articolo fu approvato dopo votata la terza volta la chiusura. La discussione continuerà oggi.

È piaciuta a Napoli la nuova commedia di Achille Torelli: *Un nodo Gordiano*. Egli aveva dato alle scene la commedia prendendo a prestito il cognome del proprio servo Durso. È una commedia in tre atti ed un epilogo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 11-5-87	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare	748.8	749.5	749.9
Umidità relativa	58	44	71
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	S W	W	calma
Vento (direzione)	15.9	21.5	16.7
Termom. centigrado			
Temperatura massima 21.5			
Temperatura minima 10.9			
Giorno 10 alle 9 ant. barometro a 48.76 umidità relativa 58 temperatura minima estrema nella notte 9-10: — Stato del cielo coperto.			

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.15 pom. del 10 maggio 1887

In Europa depressione secondaria 753 a nord e intorno alla Romania, pressione elevata ad occidente. Zurigo 708, Venezia 778. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito, venti generalmente freschi del IV.° quadrante, pioggia leggera sull'Italia inferiore, temperatura poco cambiata. Stamani cielo sereno e poco coperto sull'Italia superiore, nuvoloso altrove. Venti da deboli a freschi del IV.° quadrante al centro e a Sud, calma a nord. Barometro a 764 mm. all'estremo nord, Tunisi 760; mare qua e là mosso.

Tempo probabile: Venti deboli e freschi del IV.° quadrante, qualche pioggia a Sud, cielo sereno a Nord, nuvoloso altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Per l'illuminazione elettrica.

Non valasciata passare sotto silenzio la lettera, stampata ieri, del Comitato promotore per la illuminazione pubblica e privata a luce elettrica, diretta alla Giunta Municipale.

La stampammo ieri senza commenti, perchè volevamo che i cittadini la commentassero da per loro. È una lettera che torna ad elogio dei solerti membri di quel Comitato; perchè prova coi fatti come sia vivo in essi il desiderio dell'utile per la città, pel Comune.

Il Comitato in parola, e massime il Presidente cav. A. De Girolami, studiarono e fecero studiare — tecnicamente e finanziariamente — la proposta; vi perdettero intorno del tempo; pur vengono a dire alla Giunta: — « Se i nostri studi vi possono riescir vantaggiosi entrando noi, Comune, nell'idea di istituire l'officina elettrica per conto del Comune; ecco, noi ve li offriamo; serviteneve ».

È una bella risposta per chi potesse pensare che i promotori della luce elettrica avessero voluto fare un affare essi medesimi! Gli è perciò che noi credemmo oggi di ricordare questo loro atto, meritevole di elogio.

Circolo artistico udinese.

I signori soci sono invitati ad un trattenimento famigliare che avrà luogo questa sera alle ore 8 e mezza col seguente programma:

1. Ascher. Concerto per piano sopra motivi della *Traviata*; suonato dalla signorina P. Arnhold.
2. Hayden. Quartetto per istrumenti da arco, op. 74 a; allegro moderato b) andantino grazioso — c) minuetto d) vivace.

Esecutori: I violino, m. G. Verza — II id. Camerino Enrico — Viola, Farfatti dott. Federico — Violoncello, Montico Camillo.

3. Arnhold. In campagna, capriccio per cetra; signorina P. Arnhold.

4. Alessi. Il biancospino, capriccio per piano e flauto; signa P. Arnhold, sig. E. Vegezzi.

Il programma sarà arricchito di alcuni pezzi per canto.

R. Istituto di Belle Arti in Venezia.

Nella prima quindicina di luglio avrà luogo presso questo Istituto una sessione di esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Per maggiori schiarimenti gli aspiranti possono rivolgersi anche al nostro ufficio.

Ieri, al Correzionale.

1. Castellini Luigi di Trieste, processato per furto, detenuto, fu condannato a due mesi di carcere, compreso il sofferto.

2. Nardini Rosa di Talmassons, processata per contravvenzione alla sorveglianza, fu condannata ad un mese di carcere, compreso il sofferto.

3. Cepparo Domenico di Preconico per contravvenzione alla pesca: il Tribunale confermava la sentenza del Pretore di Latisana.

Oggini rinvenuti.

Furono rinvenuti e vennero depositati presso l'ufficio municipale di Udine:

1. Una valigetta con entro un portamonete contenente tre Biglietti di Stato e alcune monete di rame.
2. Un anello d'oro con pietra.

Atti

della Deput. Prov. di Udine.

Sedute dei giorni 18 e 25 aprile e 2 maggio.

La Deputazione nelle suindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Al r. Commissario distrettuale di Pordenone di L. 250 per indennità d'alloggio del 1.° trimestre 1887.

— All'impresa Modonutti Giov. Batt. di L. 721.84 per mano d'opera di sgombero delle nevi lungo le strade provinciali Triestina e Cormonese nel 1887.

— Al r. Prefetto presidente del Comitato forestale di Udine di L. 900 quale fondo permanente di massa vestiario per sei guardiani boschivi.

— All'impresa Nodolini Luigi di italiane L. 5151.37 per lavori e forniture di manutenzione 1886 della strada provinciale detta Motta ed al Comune di S. Vito al Tagliamento di L. 151.46.

Id. di Pravidomini di L. 92.42 per indennità di mantenimento di tronchi stradali nell'interno degli abitati.

— Ai consorti conti di Spilimbergo di L. 175 per pigione dei locali occupati dall'ufficio Commissariale di Spilimbergo.

— Alla signora Poletti Teresa di L. 325 per pigione semestrale anticipata dei locali ad uso dell'ufficio Commissariale di Pordenone.

— Alla signora Beretta co. Teresa vedova Belgrado di L. 660, ed al sig. De Gleria Luigi di L. 100 quale pigione anticipata da 1 maggio a 31 ottobre 1887 dei locali occupati dall'archivio prefettizio.

— Al sig. Bardusco Marco di L. 282.02 per saldo forniture di stampati e di oggetti di scrittura del 1.° trimestre 1887.

— Alla Direzione del Civico Spedale di S. Daniele di L. 12393.81 per dozzine di maniaci accolti nel 1.° trimestre 1887.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Gemona di L. 8666.40 per dozzine di maniaci come sopra.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di L. 3017 per dozzine di maniaci ricoverate in Sottoselva nel mese di marzo 1887.

— Al sig. Zuzzi Giacomo di L. 400, al Comune di Azzano X di L. 240, ed al sig. Passamonti Antonio di L. 700 per pigioni delle Caserme dei rr. Carabinieri in Codroipo, Azzano X e San Vito al Tagliamento.

— Al Comune di Tricesimo di italiane L. 1180.59 quale concorso alla spesa di riordino della strada Pontebana nell'interno dell'abitato Comunale.

— A diversi Esattori Comunali di L. 9925 quali assegni per gli stipendi dovuti ai guardiani forestali nel 2.° trimestre 1887.

— Al sig. Martinis Romano di L. 150 quali diarie di aprile 1887 nella qualità di sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Alla Direzione dell'Ospizio degli Esposti di Udine di L. 10373.88 in causa rata seconda del sussidio provinciale per l'anno 1887.

— Al sig. Chiappi cav. dott. Giuseppe di L. 60 ed al sig. Clodig cav. prof. Giovanni di L. 20 per indennità di visite sanitarie.

— Al sig. Chiabà Giovanni di italiane L. 2577.46 ed al Comune di S. Giorgio di Nogarò di L. 429.35 per forniture e lavori di manutenzione 1886 della strada provinciale detta di Zuino, ed all'impresa Jetti Giovanni di L. 307.89 per simile della strada provinciale detta del Taglio.

— All'impresa Della Pietra Giov. Batt. rappresentante del sig. Raber Giov. Batt. di L. 10176.32 a saldo lavori e forniture di manutenzione 1886 della strada provinciale Montecroce ed al

Comuni di Ovaro L. 143.92
» di Comeglians » 202.90
» di Rigolato » 297.23
» di Forni Avoltri » 154.42

per indennità di mantenimento dei tronchi di detta strada percorrenti nell'interno degli abitati Comunali.

— Costatato che nei 19 montecati accolti nell'Ospedale di Udine concorrono gli estremi della miseria e di tutte le altre condizioni preserite, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

— Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1887 dei Comuni di S. Maria la lunga... con elettori 181 di Pinzano » 294
di Preconico » 140
di Claut » 120
di Magnano in Riviera » 268
di Fargaria » 291
di Pasian Sclavonsco » 270

Furono inoltre deliberati altri 168 affari dei quali 63 di ordinaria amministrazione della Provincia, 62 di tutela dei Comuni, 10 d'interesse delle Opere Pie e 33 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 196.

Il Deputato Provinciale

Biasutti.

Il Segretario Subenico.

Concorso per aziende via leole.

Alcune Aziende vinicole private dell'Alta Italia si fecero aspiranti ad un concorso bandito dal Governo. Ora si è proceduto alla nomina della Giuria per visita delle aziende e fu composta del comm. Gio. Batt. Bertani e prof. cav. Giovanni Nallino. Gli aspiranti appartengono alla provincia di Treviso e Verona.

DUE OPERAZIONI

del cav. uff. dott. Fernando Franzolli.

Questa mano al nostro Ospitale Civile il cav. uff. dott. Fernando Franzolli compiva la più grande e più pericolosa delle operazioni della vecchiaia chirurgia, per le quali non è applicabile una delle principali risorse della chirurgia moderna, che è la emostasi preventiva. Tale operazione ha dato sempre e da dal 70 al 75 per cento di morti e la massima mortalità per emorragia sul tavolo d'operazione.

Si tratta della disarticolazione completa di un arto inferiore.

L'operata è certa Caterina Molinari, d'anni 35, di Buia.

L'operazione è riuscita felicemente. Bene inteso che la donna si trova in condizioni gravi, come lo era pure prima dell'operazione.

Dopo questa, il prof. Franzolli, su altra persona che s'intende, compiva la più gentile e innocente per la vita delle operazioni, l'estrazione cioè della cataratta.

Un bel contrasto!

La pellagra ed i forni rurali per prevenirla.

Il sig. Manzini è costante alla lotta intrapresa da lui contro il terribile flagello della pellagra; e come quello dei forni rurali vede un mezzo validissimo a prevenirla, così volle, dopo l'attiva propaganda per diffondere i forni, raccogliere in un bel volume di 500 pagine in ottavo, le migliori e più vantaggiose istruzioni per la classe agricola, nonché uno studio completo sui forni rurali col sistema ideato da lui.

Il volume è dedicato al Regio Prefetto il quale, per quanto ne sappiamo, lo gradì assai. Ne poteva essere altrimenti? È l'opera d'un uomo che tutti i suoi pensieri ed i suggerimenti del cuore volge a combattere un flagello che è disonore della nostra patria, dedicata a chi tutti i provvedimenti utili pensati per tale lotta favorisce ed aiuta.

Del volume, ripareremo: accenniamo intanto al lavoro della copertina (litografia Passero) che fa onore a questo Stabilimento.

Società del Tiro a segno di Udine.

Ieri la Presidenza della nostra Società, dopo lunga discussione, in seguito alle ultime comunicazioni ufficiali avute sul progetto del campo di tiro, ha deliberato di rassegnare in massa le proprie dimissioni. Naturalmente le dimissioni non riguardano che i cinque membri elettivi e cioè i signori Rucchi, D'Agostini, Jacuzzi, Lupieri e Paolo Baggio, essendo notorio che gli altri due sono il Sindaco ed un ufficiale delegato dal comando del distretto militare.

La Società sarà in breve convocata per le relative comunicazioni.

Antonio Marangoni

Pare che sabato arriverà a Udine la salma di questo nostro concittadino, stabilito da parecchi anni a Vienna, il quale lasciò una cospicua sostanza al Comune di Udine per l'istituzione d'una pinacoteca; o che nelle ore pomeridiane avverrà il solenne trasporto dalla Stazione al Cimitero.

Un'altra medaglia d'oro.

L'udinese signor Luigi Barbassetti che il 7 corrente venne premiato con medaglia d'oro al Torneo di Scherma in Firenze, ottenne altra medaglia d'oro nella gara alla spada, la nostra congratulazioni.

Nell'orto della regia scuola normale femminile

in Via Tomadini trovansi: *Verzetti di Vienna, Rissi e Cappuccinotti, Cappelletti precoci e tardivi a li. lire 0.00 al cento. Barbabietole di Bassano a lire 0.30 al cento — Sedano, rape, Verze cappucciate e risse.*

Rivolgersi dall'ortolano: Chialina Pietro, Via Treppo N. 51.

La gelida vecchiezza

logora gli organi coll'atrofia e colla solidificazione dei tessuti. In questa squallida età, le funzioni vitali languiscono e conservano appena le forze necessarie per il loro esercizio, tutte le ruote della macchina si guastano a poco a poco, le sensazioni si fanno ottuse, l'udito e la vista subiscono un indebolimento che rende, spesso, la vecchiaia triste e solitaria. Ora chi ambisce di godere una lieta vecchiezza senza essere tormentato da quegli acciacchi, che sono la gente, reumatismi cronici, paralisi, indebolimento di vista e dell'udito nell'età avanzata non dimentichi di curarsi col Parigina del Prof. Pio. Mazzolini di Gubbio, preparata ora dal figlio Ernesto unico erede del segreto di preparazione. Il trionfo ottenuto dalla Parigina nella Clinica diretta dal Prof. Baccelli, è giunto agli splendidi risultati che si ebbero e si hanno in altre Cliniche suonavano il più grande elogio che si possa fare di un medicamento. — Chi vuol farne uso abbia l'avvertenza di rivolgersi al R. Stabilimento Ernesto Mazzolini di Gubbio (Umbria) che fa spedizioni franche ovunque. — Si vede L. 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza. Deposito in Udine presso la farmacia di Bosero Augusto e Filippuzzi e la farmacia Alessi diretta da Sandri Luigi.

Libri pervenuti

Raccolta di manoscritti per monasteri per monasteri, Roma, Tip. del "Popolo", 1887.

Circa 350 pagine, la massima e la minima, di autori, filosofi, profani, antichi e moderni.

La stanzetta di Manzonico, 1887. Serie di un terzo del volume di Edmondo De Amicis ed in Trieste ed in Le mie prigioni.

Pelle con prete Valentino Totti. A. P. Cantoni. Un po' di tutto per i fauciulli, M. rita di Giacomo.

1 miserabili on e di virtù civili per Francesco Grossi volume o per la classe o per la legge diale F. Poletti. Presindese: Udine tore, 1887.

Gli abbonati Prefettura, i Sczioni delle Scuole, delle Biblioteche, delle Congregazioni ecc., che desiderano ben assortito, Giacomo Agnelli, testati, Cromoli, destare l'emulazione e negli altri potranno avere con una fascetta all'ancora: alla in Milano, Via.

La luce elettrica

Ecco quanto scienza ci scrive elettrica in Piemonte, sebbene siamo venuti negli ultimi giorni.

Carissim

Costà si vuol elettrica; lo d' questi "ultimi" articoli importati, e mi a sta novità facciamoci. Chi è veder; le pubblicazioni, le case, un bellissimo colore, in fatto tanto dopo una specialmente qu cosa è giustifica pubblica è ammamente e di cureranno il meglio dare a Udine scienza vuol di nienza di farle soddisfaccendo nico alcune co sulla luce elet

Ambe le Società a mal partito, raccolte furono riuscite per calricorrere a nu innanzi ad ogra ecco le loro co diretta dall'ingpleta la illumPo, ma ancora nali a gas non terna col vecch

L'altra società dello Statuto, n ad arco di via dovette cambiarpade e sostituirverso. Ambedue messo i fili sotdonarli per usadynamo non ha è necessario ca altra, perchè la è debolissima.

Insomma sonstose. A proposizione della luce un esito disgraziato del Piemonte. E diti sull'argom

Ripeto però q la esperienza impongono dei prove non si avrà novità ti devo partire fra Saluta gli am

Il terremoto

New York dal Messico dice Montezuma, ma distretto di M Sonora, fu distrutto.

A Babispe son Parecchi altri vinci furono g. Gli scienziati m convulsioni gen tività vulcanica mente in gran

Libri pervenuti in dono.

Raccolta di massime, sentenze e ricordi storici per monsignor Vincenzo Nuzzi, Roma, Tip. della Pace di Filippo Cuggiani, 1887. Bello e utile volume di circa 350 pagine con indice alfabetico. Le massime e le sentenze sono estratte da autori, filosofi e pensatori sacri o profani, antichi e moderni. Si vende in Udine presso la libreria Gambierasi.

La stanzetta misteriosa, racconto di Domenico Manzoni. Tip. triestina editrice, 1887. Scritto in buona lingua. Un terzo del volume può dirsi omaggio a Edmondo De Amicis per le sue visite a Trieste ed in Istria.

Le mie prigioni, memoria di Silvio Pellico con prefazione storica dell'abate Valentino Tonissi. Udine Tip. editrice A. P. Cantoni, 1887. Ne parleremo.

Un po' di tutto per tutti, pagine vere dei famigliari, Milano, tipografia e libreria di Giacomo Agnelli, 1887.

Miserabili onesti, esempi di longevità e di virtù civile, militare e religiosa per Francesco Gallo, Tip. suddetta 1887. Grosso volume di 350 pagine. Utilissimo per la classe operaia.

La legge dialettica dell'intelligenza per F. Poletti, Preside del Ginnasio Liceo udinese: Udine, Paolo Gambierasi editore, 1887.

Gli abbonati al nostro Giornale, le Prefetture, i Comuni, le Direzioni delle Scuole, delle Società Operarie, delle Biblioteche popolari, delle Congregazioni di Carità, delle Carceri, ecc., che desiderassero il recentissimo e ben assortito Catalogo della Ditta Giacomo Agnelli (Libri di premio, Atlanti, Cromolitografie storiche per destare l'emulazione nelle Scuole primarie e negli Asili, Medaglie, ecc.), lo potranno avere gratis domandandolo con una fascetta del Giornale in busta all'incassata: alla Ditta Giacomo Agnelli, in Milano, Via Santa Margherita, 2.

La luce elettrica in Piemonte.

Ecco quanto un'antica nostra conoscenza ci scrive da Torino sulla luce elettrica in Piemonte e che noi stampiamo, sebbene contrasti con quanto siamo venuti pubblicando anche negli ultimi giorni.

Carissimo amico,

Torino, 9 maggio.

Costa si vuole propriamente la luce elettrica; lo desumo dalla Patria che in questi ultimi giorni pubblicò due articoli importanti in favore della medesima, e mi auguro di cuore che questa novità faccia ovunque rapido cammino. Chi è che non desidera di veder le pubbliche vie, gli ameni ritrovi, le case illuminate di notte da un bellissimo sole? Però io sto con coloro, in fatto di novità, che le adattano dopo una rassicurante esperienza; specialmente quando la fretta da nulla cosa è giustificata. Ma costà la cosa pubblica è amministrata da persone di mente e di cuore e certamente esse faranno il meglio. Se hanno pensato di dare a Udine questo bel trovato della scienza vuol dire che sarà la convenienza di farlo, e si faccia. Intanto, soddisfatto alla promessa, ti comunico alcune cose intese qui e vedute sulla luce elettrica.

Ambe le Società pare si sieno trovate a mal partito, perchè le prime somme raccolte furono spese in esperienze non riuscite per calcoli sbagliati. Si dovette ricorrere a nuove emissioni per tirare innanzi ad ogni costo. Presentemente ecco le loro condizioni: L'una società, diretta dall'ingegnere Enrico, ha completata l'illuminazione ad arco in via Po, ma ancora quella che sostituisce i fanali a gas non è riuscita perchè si altera col vecchio sistema.

L'altra società riuscì bene nella Piazza dello Statuto, ma malissimo con la luce ad arco di via Dora Grossa, tanto che dovette cambiare tutte le vecchie lampade e sostituirvi altre di sistema diverso. Ambedue le Società, dopo aver messo i fili sotterra, dovettero abbandonarli per usare di quelli sospesi. Le dinamo non hanno la forza voluta ed è necessario cambiarle ed aggiungerne altre, perchè la luce con esse ottenuta è debolissima.

Insomma sono esperienze dure e costose. A proposito di prove la sistemazione della luce elettrica in Aosta ebbe un esito disgraziato che meravigliò tutto il Piemonte. Ecco quanto oggi posso dirti sull'argomento della luce elettrica. Ripeto però quanto ti dissi altra volta. Le esperienze sui trovati della scienza impongono dei sacrifici e senza dure prove non si perfezionano le cose. Se avrò novità ti scriverò. Ho fretta e devo partire fra un'ora per Alessandria. Saluta gli amici e credimi.

Tuo affmo

Il terremoto nel Messico.

New York 10. — Un dispiaccio dal Messico dice che non la città di Montezuma, ma il villaggio di Babispe, distretto di Montezuma, provincia di Sonora, fu distrutto.

A Babispe sono 150 persone perite. Parecchi altri villaggi della stessa provincia furono gravemente danneggiati. Gli scienziati messicani annunziano una convulsione generale del terreno, l'attività vulcanica estendendosi attualmente in gran parte del Messico.

VOCI DEL PUBBLICO.

Lo studente non è soddisfatto.

La risposta, che Ella gentilmente mi diede, non mi soddisfa punto: che vuole talvolta le cose anche più chiare per tutti, non sono tali. Mi sembra però, che della mia opinione fossero anche altri giornali della città: se non erro, ad esempio, il Friuli. E poi mi pare, che per poter dichiarare i tre studenti autori degli atti di vandalismo commessi nella città, ci voleva un po' di pazienza e non occorreva punto affrettarsi a pubblicarne i nomi: tra l'altro cose potrebbero essere anche innocenti, e non so allora, se una rettifica sarebbe sufficiente a cancellare nel pubblico l'opinione, che può essersi formata intorno ai sopra nominati studenti. Le domando perdono della libertà: però la sua cortesia mi spinse a dire francamente la mia opinione.

Il medesimo studente del Liceo. Udine, 10 maggio 1887.

Se le nostre ragioni non le persuadono, diremo noi pure, a nostra volta, che la sua lettera non ci convince affatto. Ad altre ragioni potremmo piegare il capo; a quelle dateci da questo studente ed alle insolenze di altri, rispondiamo essere convinti ancora di aver fatto il nostro dovere. Il *Giornale di Udine*, poi, che ancor ieri sosteneva — malgrado la dichiarazione del barone Ghino Tacco — il suo racconto, molto ma molto diverso, e aggravante per gli studenti arrestati; potrebbe risparmiare i suoi insulti per altre occasioni.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 corrente mese nell'Ufficio amministrativo di questo Civico Ospedale si terrà un pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei sottodescritti lavori, sotto l'osservanza del Capitolato normale 25 aprile p. p. e delle seguenti condizioni.

1. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e verrà aperta sul dato regolatore di L. 23,670.64.

2. Ogni aspirante dovrà provare la sua idoneità e fare un deposito di lire 2000.00 in numerario od in biglietti di Banca.

3. L'aggiudicazione provvisoria è vincolata al diritto di esperire il miglioramento delle offerte entro il termine di giorni 15 a far tempo dalla data in cui seguirà la delibera.

4. Il suddetto Capitolato unitamente ai disegni si trovano depositati nella Segreteria dell'Ospedale, ove resta libera l'ispezione durante l'orario d'ufficio.

Indicazione dei lavori.

Lavoro di prolungamento del fabbricato a sinistra del prospetto principale del Civico Ospedale di Udine, in corrispondenza alla facciata della Chiesa nonché di riduzione in tre piani dei locali denominati del Coretto.

Pagamenti: In corso d'opera verranno fatti dei pagamenti in acconto per rate di L. 3000.00 cadauna.

Udine, 8 maggio 1887.

Il Presidente

A. di Prampero.

Il Segretario

P. Ferario.

Municipio di Arta.

Avviso d'asta, a termini abbreviati, per l'affittanza della fonte Acque Pude ed annesso stabilimento.

Il giorno 14 corr. mese, a ore dieci antim. sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, si terrà in questo municipio una pubblica asta per l'affittanza della fonte acque pude ed annesso stabilimento, per il triennio 1887-1889.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, giusta il disposto del regolamento 4 maggio 1885 n. 3074.

Il dato d'asta è di annue L. 3000, e gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte con un preventivo deposito di L. 300.

Il pagamento del prezzo d'affitto dovrà effettuarsi in tre rate; la prima addì 15 luglio, la seconda addì 15 agosto e la terza addì 15 settembre di ogni anno.

Le strade ed i ponti per accedere alla fonte sono a carico del comune. Con altro avviso verrà fatto conoscere l'esito dell'asta ed il tempo utile di presentare offerte di miglioramento del ventesimo.

Gli atti relativi all'asta sono ostensibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Arta, 3 maggio 1887.

Il Sindaco

Gior. Pellegrini.

Il Progresso italo americano al 24 aprile scorso aveva raccolto per i danneggiati dal terremoto in Liguria la cospicua somma di L. 32.190.52.

I giornali italiani di San Francisco raccolsero L. 21.000.

Onore alle colonie italiane in America ed ai giornali che sanno così degnamente interpretare il pensiero.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 10 maggio 1887.

Grani.

Su per giù siamo sempre alla medesima situazione coll'articolo grani, e nella ottava trascorsa il nostro mercato è stato alquanto fiacco e con poca merce.

Lo stato della campagna. — La pioggia di questi ultimi giorni è stata molto vantaggiosa per la campagna in generale ed in special modo per i fieni e le erbe che non avrebbero ancora bisogno.

I frumenti e le segale sono assai belli e la vegetazione è abbastanza precoce.

Frumenti. — Si può dire che i nostri mercati in questo articolo si succedono e si rassomigliano poichè si vedono pochi venditori e pochissimi compratori.

I prezzi mantengono sempre sulle basi di L. 22 al quintale, ma le domande sono sempre scarse.

Dall'Ungheria ci scrivono: In frumento offerte buone, ricerche mediocri, bensì alquanto più calmo, però prezzi sostenuti.

Segale e formentoni fermi. Orzo ed avena fiacchi senza affari.

Dall'Italia ci consta che i mercati di moltissime Provincie sono presso a poco alle nostre condizioni, vale a dire se oggi vi è un po' di sostegno, nel domani si torna subito alla calma primiera.

Granoturco. Calmissimo è sempre questo articolo ed i prezzi non possono che rimanere nello stato inattuivo in cui sono. Alla scarsità della merce portata sulla nostra piazza si vuole attribuire l'impedimento dei lavori della campagna bacologica; ma la mancanza assoluta di domande sembra la nota predominante e più giusta a simile cagione.

Anche in Italia regna la calma e dappertutto si lamenta la mancanza di domande.

Avena. Qualche nuovo ribasso si segnalò in questo articolo specialmente nella merce nostrana. I prezzi s'aggiustano dalle L. 15.25 a 16.25 il quintale.

Segala. Nella scorsa settimana venne offerta qualche particella a L. 10.75 all'ettolitro; non si poté però concludere alcun affare stante il limitato consumo.

Fagioli. Questo articolo è continuamente in ribasso. Le qualità comuni di pianura si quotano da L. 8 a 10.50 all'ettolitro, quelli di Cargna da L. 20 a 24 il quintale.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Uccelli	K.	K.	L.	L.
Uccelli	"	"	"	"
Bovini	"	"	"	"
Vacche	"	"	"	"
Vitelli	"	"	"	"

Animali macellati:

Bovini N. 28 — Vacche N. 23 — Suini N. 23

— Vitelli N. 191 — Castrati e Pecore N. 23

AGITAZIONI SLAVE.

Nell'Austria-Ungheria le agitazioni slave continuano.

Se n'ebbe un'eco anche alla Camera dei Deputati, dove il deputato Schuk-je disse che gli sloveni « stanno di senti- » nella sull'Adria e sull'Isonzo ed ogni « uomo di Stato in Austria dover con- » tare sugli sloveni come su d'un bosco » argomentando che rattiene le valanghe ».

Domenica, a Gorizia, vi fu un pellegrinaggio a Monte Santo. Vi erano trecento pellegrini. Nell'Indipendente di Trieste troviamo questi particolari:

« Le bandiere, gli stemmi ed altri arnesi dai colori russi dovettero transitare coperti per ordine superiore ed anche certi zokolanti in camicie rosse (povera camicia rossa) e con dei cappelli muniti di penne di tacchino dovettero indossare del soprabiti e levare certi distintivi per non urtare il sentimento dei cittadini che tutti, dal primo all'ultimo, non intendevano di essere provocati.

« Nel corteo c'erano diversi preti e molti contadini.

« Buon numero dei finti pellegrini fece a meno di salire il Monte Santo e si trattenne a Salcano.

« Ivi ci fu baldoria sino alla sera, canti, musiche, fuochi d'artificio, discorsi, e, terminata la grande festa, il più feroce ritorno a Gorizia in vettura per recarsi alla stazione, e transitando la città non poterono a meno di gridare i loro zivio ecc. ecc. che stante la bibita tracannata venivano loro naturale sulle labbra.

« I ragazzi del popolo coprivano quei gridi con dei sonori fischi che si ripetevano in tutte le contrade.

« Verso le ore 9 cessò il chiasso e nella città ritornò tranquillità.

« Nell'entusiasmo della festa ci fu anche una disgrazia. Un giovane occupato negli addobbi a Salcano, cadde da una scala e rimase tosto cadavere.

« La sua famiglia avrà un ben triste ricordo del pellegrinaggio o chissà della l'8 maggio.

Praga, 9. Festeggiando gli studenti tedeschi di Praga ieri il giubileo del poeta alemanno Uhland, una frotta di circa 40 czechi li attaccò mentre abbandonavano il Grand Hotel, dove ebbe luogo il convegno festivo. I tedeschi, non intervenendo la polizia, dovettero ritirarsi nell'albergo.

Gli czechi allora tentarono di irrompervi con la forza, ma furono respinti. Tentarono di prendere d'assalto il portone e di penetrarvi dalla finestra. Finalmente venne una pattuglia, ma non fece alcun arresto.

Ultimò, 10. A Kjeteln presero quartiere i dragoni, temendosi nuovi eccessi. Sabato, i ragazzi dei villani slavi dei villaggi vicini, cui gli antisemiti tenevano nascosti a Kjeteln, penetrarono nella contrada degli ebrei, dove distrussero le finestre e le porte delle case.

L'agitazione tra gli ebrei è grande. Si spera che la comparsa della forza militare possa ristabilire l'ordine e la tranquillità.

Leopoli, 10. Nei villaggi di Zadnyszowska, di Mysie e di Mulice è comparsa, ieri l'altro, una commissione giudiziaria, la quale ha arrestato molti contadini, che agitavano per fare in massa il passaggio alla chiesa russa, nonché in senso politico a favore della Russia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nel Mar Rosso.

Parigi, 10. Il Temps riferisce che in seguito ad un accomodamento concluso fra Salisbury e Flourens circa la delimitazione dei rispettivi possessi, l'Inghilterra riconosce i diritti della Francia sul territorio di Obock nel golfo Tadjura, cede alla Francia l'Isola Manshak situata all'entrata del golfo.

Il limite francese è al Rasdjibouk della frontiera dei paesi posti sotto il protettorato francese, come sopra Harrar, va a raggiungere lo Scioa.

La Francia riconosce all'Inghilterra i territori situati all'est di Rasdjibouk compresa Dugareta.

Il Temps felicita i due governi di tale accomodamento.

Boschi in fiamme.

Czernowitz, 10. Notizie provenienti da tutte le parti constatano che la localizzazione degli incendi dei boschi è dovuta all'opera di estinzione, nonché al sopravvento del temporale.

I danni sono sinora incalcolabili.

Grave disgrazia.

Brescia, 10. Stanotte è avvenuta una terribile disgrazia a poca distanza dalla nostra stazione ferroviaria.

Tre sergenti di cavalleria attraversavano in un calesse il binario allorché passava il treno. Il calesse fu investito dal convoglio. Due dei sergenti rimasero sfracellati letteralmente. Il terzo s'ebbe schiacciate le gambe ed altre gravissime ferite alle quali, temesi, non sopravvivere.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

LA NEW-YORK

Compagnia d'Assicuraz. sulla vita

FONDATA NEL 1845

Fondo di garanzia: 346 milioni e mezzo

Questa potente Compagnia è mutua e come tale ripartisce agli assicurati la totalità degli utili; applica tariffe moderate e patti di polizza eccezionalmente liberali. Emette polizze di assicurazione in caso di decesso, miste, a termine fisso, rendite vitalizie immediate e differite ed offre anche delle combinazioni speciali.

Nell'assicurazione in caso di decesso, il premio annuo per ogni mille lire di capitale, è di lire 19.89; 22.70; 26.38; 31.30 a seconda che l'assicurato abbia l'età di 20, 30, 35 o 40 anni.

Esempi di alcune combinazioni speciali della New York:

1. Dotazioni di ragazzi. — Un padre dell'età di 30 anni vuole assicurarsi la sorte di suo figlio dell'età di un anno. Pagando alla Compagnia un premio annuo di lire 485.30. Se il padre muore, il figlio riceverà sino all'età di 21 anni una rendita di lire 400 e raggiunta tale età percepirà lire 10.000.

Se il padre vive, avrà in tutto pagato 20 annuità e riceverà esso stesso le lire 10.000, più gli utili valutati approssimativamente, secondo i risultati sinora ottenuti dalla Compagnia, ed altre lire 10.000.

2. Assicurazioni a premio temporaneo seguito da annuità eguale. — Un uomo a 30 anni sottoscrive un'assicurazione di lire 10.000 pagabili al suo decesso. — Il premio annuo cui si assoggetta per un periodo di 20 anni, se vive, è di lire 384.50. Se premuore i premi cessano di esser pagati mentre gli eredi incassano tutto il capitale. Se raggiunge l'età di 50 anni, non lo non avrà più premi a pagare, ma riceverà dalla Compagnia una rendita vitalizia di L. 384.50 pari al premio che pagava, sempre vigendo l'assicurazione di lire 10.000 in favore degli eredi.

3. Assicurazioni miste con rimborso dei premi. — Una persona a 30 anni, pagando lire 601.80 annue assicura immediatamente lire 10.000 agli eredi al suo decesso. Se raggiunge l'età d'anni 65 cessa l'obbligo dei premi e riceve esso stesso le lire 10.000 unitamente all'integrale restituzione di tutti i premi già pagati, più la partecipazione agli utili.

Banchiere della Compagnia in Udine:

Banca di Udine.

Per chiarimenti informazioni e programmi rivolgersi al signor

Ugo Farnesi

Via Belloni n. 10 Udine.

ELISIR di FERRO

CON

CHINA E RABARBARO

preparato da Antonio Maddalozzo

farmacista in Meduno

che amercia da 20 anni con successi sorprendenti come lo possono comprovare molti attestati di valenti medici. Rimedio insuperabile nell'impoverimento del sangue « Clorosi » Anemia, affezioni emoroidarie, dispnea ed atonia del ventricolo, leucore e altre malattie della matrice e nelle debolezze in generale. È di sapore gradevole di facilissima digestione.

Deposito in Udine; presso la farmacia

Filipuzzi-Girolami.

FABBRICA E DEPOSITO

oggetti attinenti alla Bachicoltura

A. CUMARO

Piazza del Patriarcato, Palazzo ex-Belgrado

UDINE.

Apprendi la stagione bacologica, il sottoscritto ha l'onore di presentare ai signori Bachicoltori e Confezionatori di Seme bachi la Dittina dei principali articoli di sua fabbricazione a deposito:

Incubatrici. — Scatole per la nascita dei bachi. — Termometri a massimi e minimi.

TRINCIA-FOGLIA.

Arpe — Sacchetti garza — Buste con garza — Conelli laita e zinco.

Microscopi — Portoggetti e Coproggetti — Bottiglie a sifone per l'acqua — Mortaini porcellana — Porta mortaini.

Telaini a doppia garza per l'ibernazione e distribuzione del seme ecc.

Assume inoltre commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

Avverte poi quei signori Bachicoltori, i quali intendessero confezionare il seme da sé, che esso si assume l'esame microscopico del seme stesso tanto a domicilio che in casa propria, a condizioni da stabilirsi.

Antonio Cumaro.

AVVISO

ai Viticoltori.

Presso il sottoscritto si ricevono commissioni di Zolfo doppio raffinato al Zolfato di rame. Il zolfato di rame viene accoppiato allo Zolfo durante il periodo di fusione in pani 8. Ogni pane ne contiene 2 gr. 00 preciso. Sottoposto alla macina il zolfato si amalgama perfettamente allo Zolfo.

Lo Zolfo così preparato viene raccomandato a tutti i viticoltori dai Comuni Agrari dei principali centri viticoli d'Italia.

Roberto fu Ferdinando de Polo

Udine, Via Savorgnana.

ENOLOGHI

Il solfito di calce

chimicamente puro,

preparato nel Laboratorio chimico della

Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla

Drogheria di Francesco Minisini

in Udine.

ALL'OSTERIA

« AL DUILIO »

presso il portone di Grazzano si vende

Vino nero di Albana « Pinot » a centesimi

90 al litro. — Dell'altro vino friulano,

buonissimo a centesimi 60 al litro,

Bianco nostrano « Picolit » squisito a

centesimi 90 al litro.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

Istituita nell'anno 1834.

Compagnia anonima di assicurazione

a premio fisso

Capitale versato L. 3.300.000

Sedi in Venezia — Milano — Roma.

Agenzia generale di Venezia

Anunzia di avere attivato anche per

corrente anno le assicurazioni contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Sopra i prodotti campestri con pronto

risarcimento integrale dei danni.

Contratti annuali e poliennali

La Riunione Adriatica di Sicurtà ha

Agenzie principali e mandamenti in

tutta Italia. — Assume assicurazioni contro i danni degli incendi e contro i

danni prodotti dallo scoppio del gaz,

degli apparecchi a vapore e del fulmine.

Assicurazioni del rischio locativo, del

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	da Cividale	a Remanzacco
ore 7.47 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 8.46 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	11.02 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	1.37 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	3.42 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	7.22 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	9.32 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 7.36 a. m.	ore 7.36 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.
10.29 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.36 p. m.
12.50 p. m.	5.20 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 7.36 ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 ant.	9.10 ant.
6.42 pom.	9.52 pom.	4.50 pom.	4.50 pom.
8.43 pom.	12.36 pom.	9. pom.	9. pom.
11. ant.	8.10 pom.	da Cormons 3. pom.	misto

Borse Italiane

NOTIZIE DI BORSA

Borse Estere

Venezia, 10. R. 1. Igon. 98.60 a 98.85 (d. 1 luglio 98.43 a 98.68).

Cambi = Olanda sconto 2 1/2 a. da 123.75 a 124.15 da 124.20 a 124.40 Francia 3 m. da 105.80 a 106.05 Belgio 2 1/2 da 105.80 a 106.05 Svizzera 4 mesi da 100.75 a 101.2 Vienna Trieste 4. da 200.1 a 200.50 da 200.1 a 200.50.

Valute. Bancanote Aust. Un fiorino franco. 200.1/8 a 200.5/8.

Sconto. = Banca N. 5 1/2. Banco di Napoli 5 1/2. Banca Veneta a Banca di Cred. Ven. a.

Firenze, 10. R. italiana 98.95. Londra \$637.1/2. Franco 101.1 a 101.2. Fer. Mer. 75.50 a 75.60. Italiano Mob. 100.450.

Milano, 10. R. 11.5 0/0 99.07. a 99.12 Merid. O. Londra da 25.41 a 25.42. Francia da 101.10 a 101.11. Berlino da 124.30 a 124.31. Pizzi da 20 franchi.

Genova, 10. R. Ital. 98.95. A. Banca N. 2190. A. Mob. 1005. A. Ferrov. Mer. 777. Mer. 310.50.

Roma, 10. R. 1. 98.97. A. R. Gen. 081.

Dispacci particolari. PARIGI 11. Chiusa R. Ital. 97.95.

VIENNA 11. R. aus. carta 81.20 Id. austr. arg. Id. austr. (oro) 111.30/1 Londra 126.95 Nap. 10.05/1.

MILANO 11. R. Ital. 99.07. Sorali 124.1/2. L'uno

TRIESTE 10. 10.75 a 40.30. Ditta Germanica 02.30 a 02.45. Rendita A. in carta 91 a 81.15. Ditta in argento Rendita ungherese in oro 4.00 100.50. a 100.75 Rendita ungherese in carta 5.00 87.35 a 87.65. Rendita 279.1 a 280. Rendita italiana 95.7/8 a 96.

VIENNA 10. Azioni Credit 279. Bilgietti 1880 135.25. Ditta 1884 165.75 Rendita austr. in carta 81.20 Rendita dello Stato 226.30. Ditta Settembrini 245.50. Napoleoni 10.05. Lotti turchi, Azioni Credit ungherese 283. Lloyd austr. 282. Banca angl. 103. Lombardi 126.75. Union Bank 205.50. Lombardbank 231.00 Prestito comunale viennese 125.25. Rend. austr. in oro 111.90. Rend. ungher. in oro 8.00/0. Ditta 4.00 100.50. Rendita 279.1 a 280. Rendita italiana 95.7/8 a 96.

PARIGI 12. Rendita 3.00 80.37. Ditta 4.1/2 108.17. Rendita italiana 97.95. Londra 25.25. Italia 3.1/2. Inglese 162.13.10 Rendita turca 13.75.

BERLINO 10. Mobiliare 450.40. Austria 364. Lombardi 133.55. Italia 97.25.

LONDRA 9. Inglese 102.15.16. Rendita 96.3/4.

LE TANTO RINOMATE PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa di indolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di otite. Colla pastiglia del Dottor BECHER se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfiancamento dell'ammalato.

LA TOSSE epetica che produce un forte prurito alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (e asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1.50.

DIFFIDA.

Dagli audaci contraffattori abusivi hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI & C. univ. concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI & Comp. Via della Sala, 10, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.
Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Le UDINE presso: FABRIS, COMESSATI, MINISINI, CO MELLI, BOSERO, ALESSI, FILIPPUZZI.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa si può dubitare dell'efficacia di queste pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche

del Professore Dott. **LUIGI PORTA**

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medizin. Zeitschrift di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc.) — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattuto qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, bisognandone di più per le croniche. Per evitare SI DIFFIDA di domande sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI che solo ne possiede la fedele ricetta. (Vedasi la dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino, 1 feb. 1870.)

Onorevole Sig. Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compio buon B. N. per altrettanto Pillole prof. PORTA, nonché flacon per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicando le blennorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi Dott. Bazzini, Segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Con L. 8 si spedisce franco a domicilio una scatola di pillole ed un flacone di polvere per acqua sedativa. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarlo. — Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono in Farmacia distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. per qualunque malattia. Consulti anche per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e se fa spedizione ad ogni richiesta, munita, se si richiede, anche di Consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

RIVENDITORI a UDINE: Minisini, Fabris, Comelli, Filippuzzi, Girolami farmacisti. **VENEZIA:** Bötner. **GORIZIA:** Zanetti, Pontoni. **TRIESTE:** Zanetti. **VIGENZA:** Balico, Valeri.

MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C. via, Sala, n. 16 **ROMA:** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

L'UFFICIO PERIODICI - HOEPLI MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.º e il 16 d'ogni mese.

LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla Stagione.

I due più spendidi e più economici **Giornali di Mode** per signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 — Grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni. **Abbonamento annuo L. 15** (Franco nel Regno)

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso nelle arti industriali. **Abbonamento annuo L. 22** (Franco nel Regno)

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi tavole colorate per sarti. **Abbonamento annuo L. 18** (Franco nel Regno)

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'
UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO

37 — Corso Vittorio Emanuele — 37

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgi, 10.

D' AFFITTARE

in Via Gorgi N. 10 un appartamento con e senza mobiglia.

Due camere ammobigliate con scuderia.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bislari

Codroipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PFLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomini Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

AVVISI

quarta a prezzi modicissimi

CASA FILIALE

IN

UDINE

G. B. ARRECONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Pèpelo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 24.

LUCCA

Martinelli Modona, P.S. Michela.

SONDRIO

Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Partirà il 18 maggio per Santos, Montevideo, e Buenos Ayres il velocissimo vapore

NAPOLI

il 3 giugno per Rio Janeiro, Montevideo, e Buenos Ayres il velocissimo vapore

EUROPA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ad ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nizza n. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRECONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. — Adrisone

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nizza n. 41.

Agente con procura delle

Finanziarie Compagnie di Navi-

gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD o SUD.

IL

DENTISTA

TOSO

in

UDINE

via

Paolo

Sarpi

num. 8, ex

piazza

S. Pietro

Martini

tiene grande

assortimento

di denti

artificiali

— ese-

cute lavori

in gommata

Presso il quale

si trovano

tutte le specialità

per puli-

ture e

conservazione

dei denti.

APPENDICE
In U...
io, n...
nel Reg...
scondit...
trimenti...
me...
Peg...
niente p...
giugno...
Il Giornale
DA
Ieri l'al...
vediment...
seduta. C...
estension...
del dep...
mantenim...
l'art. 49...
fondaria...
portone f...
del seco...
della leg...
Appro...
cinque, u...
tato Sal...
abblizion...
accensio...
dell'abol...
dal gove...
venne n...
contro c...
quello d...
Raggio...
La Rif...
voto e d...
non sp...
grandi...
giunge...
finanziar...
può esp...
ranza d...
la Camer...
della Co...
littero...
Il voto...
ch'è si...
dal mini...
la 'Com...
ramento...
della fin...
piosta in...
ziotisti...
non si...
l'aboliz...
mera d...
quanto...
non rin...
nettame...
alla 'Ch...
sperden...
sabile a...
correnti...
questo...
chiari e...
Senza...
solam...
quelle...
sorse at...
Inoltre...
da liqui...
saranno...
perché...
fondi p...
da molti...
ferrovie...
credito...
possono...
Io, tal...
mission...
doveva...
Appendice
T...
spose: i...
del mod...
rare il...
si reca...
tu puro...
come te...
all'omb...
nevole...
dine sol...
tana dal...
alla tua...
franchi...
giorno...
somma...
persuade...
ad Ag...
fortuna...
parlar...
meno tu...
prende...
dante p...
mine un...
Prima...
giunse...
— Mi...
non vog...
Quand...
della sig...
da sua...